Nr. 516 POLA, 10. IX. 1906. III.

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju iznaše 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 6 cent.

Abonnement für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 6 Heller.

OMNIBUS

Izlazi svakog ponedjeljka u 4 ure po podne. | Esce ogni Lunedì alle 4 pom. | Erscheint jeden Montag um 4 Uhr Nachmittag.

6 HELLER

Za uvrštenje objava u »Malom oglasniku« plaća se za svaku riječ 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Notiziario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredničtvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. *prije* J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Fiume e Zara.

Due punti neri.

I ginnasti croati della Dalmazia, passando e parte raccogliendosi a Zara, poi passando per Fiume diretti a Zagreb, e così al ritorno, furono fatti segno di gravi dimostrazioni ostili nell'una e nell'altra città, da parte di molti che vogliono essere italiani.

E' naturale che i *sokolisti* reagirono. Ed è altrettanto naturale, che la stampa al servizio aperto e clandestino di fattori i quali non vogliono saperne dei croati, dà tutta la colpa a questi ultimi.

Nel mentre *deploriamo* ciò che da parte croata si è fatto contro diverse persone a Sušak *dopo* la prima provocazione partita indiscuttibilmente da parte italiana, ci riteniamo in obbligo di dire alcunchè su quei fatti.

Il cantare a bordo di un piroscafo preso a nolo dai sokolisti croati una loro canzone nazionale, è presso certa gente nulla meno, che aperta provocazione degli italiani. Ma, se i ginnasti slavi della Dalmazia non devono por piede fuori del piroscafo a Zara, capitale della loro provincia per 95% slava, ciò i sedicenti italiani trovano giusto e bene fatto.

Se i croati non possono passare per Fiume sotto la propria bandiera nazionale e cantando una qualche loro canzone nazionale, che non ha nessunissima punta contro la nazionalità italiana, ciò la stampa ebrea trova pure giusto ed equo.

Se invece gl'italiani cantano canzoni offendenti il sentimento nazionale dei loro compaesani slavi, e se questi ultimi atrocemente provocati danno segno di vita, allora una certa stampa non trova espressioni sufficienti per colmare il nome e la nazione croata e singole sue istituzioni di ogni sorta d'improperi e svisare le cose in modo da far apparire in ogni evenienza i croati quali provocatori, coloro che diedero sempre principio ai guai insorti.

Così la stampa antislava descrive e travisa gli ultimi avvenimenti di Zara e di Fiume.

L'ospitalità.

Ammettiamo per un momento, che nè a Zara nè a Fiume non possa parlarsi di una nazionalità croata o slava in genere. Ciò è difficile ammettere, quando si sà, che il Comune di Zara, il quale ha fatto lui solo l'ultimo censimento della popolazione, su **31.900** abitanti, ne ha *21.700* di lingua usuale slava, e quando si sà, che Fiume ha ancor oggi *almeno* un buon terzo della popolazione complessiva di nazionalità slava autoctona. Ma pur ammettiamo che degli slavi non ne siano affatto, nè a Zara, nè a Fiume.

Posta tale ipotesi, si dovrebbe pensare, che coloro i quali ritengono di rappresentare l'opinione pubblica nelle due città, prenderanno in considerazione *che* e Zara e Fiume sono contornate da ogni parte da paese e popolo indiscutibilmente slavo; che Zara è capitale di una provincia, ove l'elemento slavo predomina oramai in tutti i rami della vita pubblica; che Fiume, anche secondo il patto d'unione ungaro-croato, non è territorio nè esclusivamente italiano per nazionalità, nè esclusivamente ungherese, ma è un corpo separato della Corona di S. Stefano, sul cui territorio la Croazia ha per lo meno eguali diritti, come ne ha l'Ungheria.

E posto un tanto, quegli elementi dovrebbero dire a sè stessi: se noi nulla troviamo a dirci, quando passano, sia pure cantando e sventolando la propria bandiera, altre genti, perchè trovar a dire, se fanno altrettanto i croati?

Il sentimento di *ospitalità* dovrebbe in simili contingenze andare tant'oltre, da sopportare perfino qualche piccolo fuorviamento di singoli individui, giovani, entusiasti, a cui si perdona presso altre genti molto, ma molto.

Invece, niente di tutto ciò! Una canzone croata a Zara è »provocazione« contro gl'italiani. Il grido di »fora le cavre« all'indirizzo dei croati, è invece un gentile saluto.

Ma, santo Dio, quando si farà un po' di giudizio? Come può essere atto di provocazione a Fiume il vessillo croato, se esso viene issato accanto al vessillo ungherese ogni qualvolta al parlamento di Budapest si pertrattano cose comuni ai regni riuniti della Corona di S. Stefano, quindi cose d'interesse anche della città di Fiume, che si dice tanto attaccata all'Ungheria?

Credono gl'italiani di Zara, o chi fa per loro, che stia nell'interesse della loro città il porsi in aperto contrasto coi sentimenti di *tutto* il resto della Dalmazia?

O credono gl'italiani di Fiume, o chi fà per loro, che sia nell'interesse della loro città l'inimicarsi le popolazioni colle quali sono e *devono* essere in contatto ogni giorno, ogni ora?

Noi non lo crediamo; anzi quel comportamento di una parte delle autorità e della popolazione di Fiume, in nome di Fiume tutta, secondo noi, non istà minimamente nell'interesse dell'Ungheria, la quale, se anche oggi tiene per forza quella città sotto il suo immediato dominio, un bel giorno potrebbe trovarsi in grave imbarazzo per avere lasciato fare ciò che giorni fà vi fu commesso contro figli della nazione croata.

Ironia del destino.

Uno dei più ferventi apostoli di un sincero riavvicinamento fra croati ed italiani, il dott. Smodlaka di Spalato ha dovuto udire come furono salutati a Zara ed a Fiume i suoi connazionali, diversi prossimi parenti, altri affettuosissimi amici.

Ed un altro fervente apostolo dell'alleanza italo croata, Frano Supilo a Fiume deve guardare il proprio fratello grondante sangue ed in pericolo di vita per le gravi lesioni ricevute, perchè s'è opposto a chi volleva strappargli dalle mani la bandiera nazionale, il simbolo più sacro ad ogni uomo, che ci tiene alquanto alla propria nazionalità.

Così non si fà pace! Guardi Zara e Fiume ai frutti di quel lavorio! E qui non facciamo distinzione, perchè da parte italiana di quelle due città, non una voce si è levata a dire che... *almeno tutto* non sia stato fatto bene.

Politica in questioni economiche.

La regolazione del fiume »Quieto« e la bonifica di quella valle, è una questione economica, vitale per l'Istria. L'ultima voce in proposito la si ebbe dal comizio pubblico tenutosi a Grisignana domenica 2 corrente. L'organo dei »liberali« di Trieste scrive in proposito, quanto segue:

»Per l'allargamento del „Quieto“.

Abbiamo da Grisignana 2: Oggi ebbe luogo a Grisignana il comizio per l'allargamento del fiume Quieto. Numeroso fu il concorso, financo dei Comuni vicini.

Proclameto presidente il signor Elio Torcello, questi diede la parola al relatore prof. Morteani, che, in una chiara, limpida, esauriente relazione fece la storia della questione, enumerò i vantaggi che deriveranno alle popolazioni ed ai Comuni dall'allargamento del Quieto e propose un ordine del giorno nel quale si domanda, che le competenti autorità diano subito principio ai lavori di ampliamento ed approfondimento del fiume Quieto e questi siano ininterrottamente continuati per rendere navigabile il fiume dalle Levade al mare e che si provveda affinchè i vantaggi ottenuti mediante questo lavoro non vadano perduti in avvenire per la mancanza delle successive opere di manutenzione.

Aperta la discussione, molti presero la parola, tutti appoggiando caldamente il proposto ordine del giorno, che poi fu votato all'unanimità con incarico alla presidenza del comizio di avanzarlo, con analoga petizione al Governo e di comunicarlo alla Giunta prov., al Consiglio agrario prov., ai Municipi interessati, ai Consorzi agrari distr. di Buie e Montona, alla Società politica istriana e alla Unione italiana al Parlamento. Aderirono in iscritto al comizio la Giunta prov., l'on. Davanzo, Salata segretario della Società politica, dott. Giov. Corazza ed i cittadini di Pinguente.«

Così il »Piccolo della Sera« del 4 settembre.

* * *

Nel mentre sottoscriviamo l'ordine del giorno in quanto all'oggetto pertrattato, non possiamo a meno di rilevare come i promotori del comizio di Grisignana si trovino su falsa strada credendo che basti l'adesione del Salata e la Società politica e l'Unione italiana al Parlamento di Vienna, per sciogliere la grave questione. Non signori! Uno di quei pronunciamenti popolari bisogna che sia portato a conoscenza anche ai deputati *slavi* del Parlamento ed in ispecie a quel gruppo, del quale è membro il deputato di parte slava dell'Istria. Già, furono i deputati slavi quelli che per i primi e con grande profitto portarono sul tappeto al Parlamento di Vienna la questione in parola,

O non sanno i promotori del comizio di Grisignana, che pei lavori da loro e da noi ardentemente desiderati ci vogliono *molti* denari e dallo Stato e dalla Provincia e da singoli proprietari limitrofi. Ora, se proprio vuole sostenersi, che riguardo al peculio provinciale gli slavi non hanno che farci (perchè sono in Dieta 9 contro 21 italiani), non si potrà sostenere un tanto nei riguardi dello Stato, ove la parola dei rappresentanti slavi vale qualche cosa, e tanto meno potrà sostenersi, che gli slavi non c'entrano, quando si pensi a tutti quei singoli, se anche piccoli, possidenti, i quali sono interessati personalmente uno per uno nella regolazione del »Quieto« e nelle spese relative alla medesima.

NOTIZIE.

Locali.

Ai nostri consenzienti!

Comperate l'„Omnibus“ e leggetelo. Questo giornale non ha sovvenzioni da nessuna parte, da nessuna camorra. Ma perciò non ha riguardi di sorta.

Noi vogliamo con una propaganda sana rendere coscienti della propria nazionalità quelli croati dell'Istria i quali o per educazione sbagliata, o per altre ragioni, sono ancora senza una coscienza nazionale, e parlando chiaro e tondo, anche a scapito di essere trattati da rinnegati, vogliamo dimostrare ai *veri* italiani, che con noi si può stringere patti onesti e duraturi pel nostro bene comune! Aiutate la nostra opera civile!

Dove non potete un solo, abbonatevi tre, quattro sotto un nome di uno di voi.

L'Imperatore non và in Dalmazia.

Le notizie sul viaggio dell'Imperatore furono già stampate, in altra parte del nostro giornale, quando una voce ufficiosa annunciò, che Sua Maestà, causa un raffredore che dura da giorni, non farà il progettato viaggio. Invece verrà l'erede del trono Sua Altezza Imperiale l'Arciduca Francesco Feedinando, ed il programma rimane invariato per tutto il resto.

A scuola!

Si approssimano i giorni in cui principia l'istruzione nelle varie scuole popolari.

Genitori slavi! Mandate i vostri fanciulli nella scuola slava di Siana. Ciò è vostro sacrosanto dovere, affinchè la vostra prole non dimentichi la propria origine e la lingua parlata, con piccole differenze, da 120 milioni di abitanti.

Nelle scuole slave avete un altro vantaggio ancora, vale a dire quello, che i fanciulli imparano una pronuncia, che stà framezzo al troppo dolce italiano e troppo duro tedesco.

Un fanciullo, che ha passato la scuola popolare slava, impara dopo molto più facilmente e italiano e tedesco.

Nel mentre a chi è avvezzo soltanto al tedesco, riesce troppo difficile imparare la pronuncia di parole italiane, e viceversa chi ha principiato, sebbene slavo, avere l'istruzione soltanto italiana, a lui riesce più tardi assai difficile imparare bene il tedesco.

Nelle scuole popolari tedesche ed italiane, non s'insegna nulla di slavo; invece nelle scuole slave, s'insegna ai più adulti anche la lingua italiana e la tedesca.

Per ora non abbiamo a Pola che una scuola slava, cioè quella di 4 classi in via Operai (via Siana). Quanti più possibile, iscrivete colà i vostri figliuoli. Col tempo se ne faranno altre in altre parti della città e così sarà data comodità maggiore per la frequentazione.

Per l'iscrizione bisogna rivolgersi alla Direzione della scuola in via Operai nei giorni 13 fino al 16 settembre corrente.

Cose del Comune.

Il presidente della Giunta amministrativa dott. Stanich, ha pubblicato un avviso col quale invita i genitori d'iscrivere regolarmente i loro figliuoli nelle scuole.

Va bene! Ma occorre ancora rammentare al dott. Stanich, nel secolo ventesimo dell'êra cristiana, che sarebbe stato suo obbligo di pubblicare quell'avviso anche nella lingua croata, dal momento, che le spese ne saranno pagate anche colle contribuzioni che diamo noi croati e slavi di Pola in genere al Comune.

Non è mica per la grazia di una camorra qualunque di partito il dott. Stanich a capo del Comune di Pola; egli vi è stato nominato dall'imperiale-regio Governo. O forse appunto per questo egli neglige la nostra lingua? Se quest'ultimo fosse il caso, allora noi croati di Pola avremmo una prova di più delle paterne cure, che ha per noi chi nominò il dott. Stanich a capo del nostro Comune, ed egli, come tanti, ne sarebbe un... servitor devoto! Buon prò!

Gl'incendi attorno Pola.

Nelle ultime tre settimane abbiamo avuto moltissimi incendi nelle prossime vicinanze della città e più lontano. Un paio sul territorio di Peroj e di Gallesano ne ebbero per conseguenza danni rilevanti per la proprietà del Comune e per quella di diversi possidenti privati.

Il locale semi-ufficioso del Comune ne dà colpi all'inaveduttezza dei pastori od a dirittura a loro azioni dolose contro l'imboschimento quà e là tentato.

Senza prendere in ispeciale protezione nessuno, noi da parte nostra diremo, che la causa di tanti incendi di boschi in quest'anno sarà in primo luogo la straordinaria siccità che regna nel territorio, poi in qualche caso la poca avvertenza di qualche fumatore, il quale getta via il sigaro od il fiammifero ancor ardente.

In ogni caso pel futuro non sarebbe male d'istituire pel periodo della maggiore siccità un numero straordinario di guardie campestri o boschive, come si voglia, in una certa periferia attorno la città.

Varie.

I sostenitori dell'italianità.

In altra parte abbiamo detto la nostra opinione, su quanto nelle ultima due settimane successe a Zara ed a Fiume.

Le popolazioni di quelle due città certamente non si lascierebbero trascinare ad inconsulte dimostrazioni anticroate, se i circoli dirigenti non mettessero in pratica in ogni occasione propizia, i loro pronunciamenti a favore della pretesa esclusiva italianità di quelle due città.

Così fece a favore di Fiume, non è molto tempo, il nuovo governatore conte Nakò; così fanno i due Podestà. Allora è facile, che si trovino degli elementi, fra gl'italiani stessi i quali pescano nel torbido e causano malanni dei quali non possono dirsi direttamente responsabili i detti capi-comune.

Ma un po' meno di accentuazione di quella benedetta italianità esclusiva forse non starebbe male ad un Podestà di Zara, il quale ha nella sua giurisdizione 21000 croati e la cui madre, come ci si accerta, nemmeno non parla l'italiano. La stessa cosa ci dicono dell'attuale Podestà di Fiume, il quale sarebbe pure nato da madre slava, ed avrebbe un altro fratello più vecchio, il quale si ritiene slavo, ed è persona rispettata assai non solo presso i concittadini italiani e croati, ma è tenuto in gran conto dallo stesso governo ungarico per la sua coltura giuridica, specie nel ramo di diritto marittimo.

Le saline dell'Istria e della Dalmazia.

Fra le tante prove che dimostrano non essere affatto povere le nostre terre, abbiamo la rendita sintomatica ed eloquente delle saline. Lo Stato acquistò nelle tre saline dalmate di Stagno, Pago ed Arbe, nell'anno 1905, 4427 quintali di sale bianco e 25,180 di sale greggio per l'importo di 297,920 corone ossia 745,000 corone di meno che nell'anno precedente.

Nelle saline di Pirano e Capodistria acquistò 147,179 quintali per l'importo di 1,899,704 corone ossia »quattro« milioni di corone meno che nell'anno precedente.

Ed invece nella Galizia acquistò e perciò vendette 20 (venti) milioni di sale minerale e 13 milioni detto dall'Austria superiore. Il sale minerale si vende a 14 soldi il chilogramma ed il sale marino a 24 soldi, mentre il governo lo compera a 1 o 2 soldi il chilogramma. Tutti sanno che il sale marino è molto più sano ad igienico del sale minerale, e di gran lunga, poi, più gustoso, più saporito e più forte (cioè più sostanzioso).

Qualora il sale marino si vendesse allo stesso prezzo del sale minerale, nessuno sarebbe così sciocco da comperare del sale minerale, e perciò quei 33 milioni si ricaverebbero dall'Istria e Dalmazia, e invece di 2000 sarebbero occupati nella fabbricazione 20 mila persone.

Ma, naturalmente, le miniere della Galizia e dell'Austria appartengono a ricchi signori; bisogna quindi favorirli perchè vivano con tutta agiatezza, mentre l'Istria e la Dalmazia devono languire.

Come il famoso Khuen venne nominato Bano.

Il »Parlamentär« scrive che l'Imperatore voleva nominare Bano della Croazia il generale Francesco Filipović, e affidò al ministro Colomano Tisza le trattative. Il Tisza riferì all'Imperatore che il Filipović non accettava il posto, e in quella vece raccomandò la nomina del conte Khuen — omettendo di avvisare l'Imperatore che lo stesso gli era »cognato«! Allora, il Khuen si trovava in pessime acque, tanto che il suo quasi deserto possesso di Nustar aveva appena un cavallo. Khuen, protetto in questo modo dal caro cognato Tisza, divenne intanto Bano e ricco signore Il solo possesso di Nustar oggi è valutato a sei milioni di corone. Eljen, eljen!

La prossima guerra.

Con questo titolo il generale francese Bonnal ha publicato tre articoli sull'»Eclair« con i quali fa uno studio sulla prossima guerra fra la Francia e l'Inghilterra da una parte e la Germania dall'altra. Esclude l'Italia perchè dice che non azzarderebbe combattere contro la Francia, ed esclude pure la nostra Monarchia per non inimicarsi con la Russia.

Gli articoli sono molto commentati dai circoli militari.

Ai nostri lettori non interessa minimamente di sapere come l'autore spieghi i movimenti delle due armate, le quali sempre più avvicinandosi, vengono finalmente al cozzo. Il generale dice che, con una battaglia grandiosa, la guerra sarà decisa: o i francesi a Berlino, o i tedeschi a Parigi.

Negli articoli non si parla più di dieci o di cento battaglioni, ma di mille con 700 squadroni e 7000 cannoni. La conclusione è che una massa di carne umana andrà ad essere macellata prima di arrivare a Parigi o a Berlino per poi dire: eccoci qua, e ci staremo finchè non ci darete 15 o 20 miliardi.

Questo è dunque l'ultimo fine della prossima guerra: spogliare fino alla camicia il vinto; ridurlo alla miseria e alla fame, e questo la storia segnerà come trionfo del moderno progresso e della civiltà.

HRVATSKA STRANA.

Hrvatska djeca u svoje škole.

Tako treba da svaki otac ili majka usklikne sada, prije nego li će svoje diete povesti u škole, koje se opet otvaraju do malo dana. Za čast ljudsku i dostojanstvo čovječansko moraju uvick otci i matere od našega naroda imati na pameti: naša djeca imaju se učiti škole na svojem jeziku.

Svaka majka dok još u povoje savija svoje čedo, milo ga pozdravlja u svojem jeziku; uzgaja ga i tetoši rodjenim jezikom, govoriti i moliti uči ga naša slovinska majka milom slovinskom ili hrvatskom besjedom; najveselija je kad ju čedo njezino za prvi put pozdravi sa »majko«. Može li dakle imati majka i otac duše i srca, kad jim diete ima da ide u školu, pustiti da jim ga drugi odgajaju u tudjem jeziku, kojim ga uče malo po malo zamrziti na materine rieči, da im se po tom omrazi i materino mljeko, kojim su majčinim marom i ljubavju zadojeni? Takvih okrutnih roditelja ili, ako ne okrutnih, takovih neznalica, nebi smjelo biti, kao što ih na žalost imade. Takovi roditelji nemaju ljubavi, nemaju milosrdja do svoga poroda, srca njihova ne biju za svoju djecu, ne žele dobra ni sebi ni svojoj dieci.

Učeni ljudi svih naroda postavili su temeljno načelo, da se prvi početci uzgoja djece i poduke njihove imaju vršiti u materinskom jeziku, u jeziku naroda kojemu pripadaju. Zato su kod svih naroda za djecu ustrojene početne osnovne škole, u kojima se diete uči početnu knjigu u svojem materinskom jeziku. I kod nas u Istri obstoje takove hrvatske ili slovenske škole, u kojima se djeca uče čitanju i pisanju jezikom, kojim jih je majka naučila govoriti. Premda naš hrvatski i slovenski puk u Istri nema još onoliko narodnih škola, koliko bi ih po zakonu morao imati, ipak dužnost je svakoga pravoga oca i majke, da ne zapostavlja i ono malo naših škola, kojekakvim tudjim talijanaškim školama, koje su nam neprijatelji naši Talijani podigli ne zato, da se naša djeca nauče dobru i poštenu, nego da nam djecu odnarode, otrgnu od oca i majke, otudje narodu iz kog su potekli, tako da kad postanu mladići psuju na sve, što je njihovim roditeljima najmilije i najsvetije. Svaka niema životinja brižljivo pazi, da njezin plod ne zadje u tudji tor, pak kamo li neće razuman stvor, čovjek, brižljivo nastojati o svom porodu, da ne zapade u društvo, koje nije njegovo i koje nastoji da ga iztrgne od onog naroda, koji ga jedino iskreno ljubi i od svakog zla brani. Zato svaki otac i majka moraju paziti tako na svoj porod, to jim je sveta dužnost od Boga dana; zapuste li tako svoju djecu, stići će ih prezir od svih pošteno mislećih ljudi, a najzada i prokletstvo svoje vlastite djece.

Takove posljedice donašaju našemu narodu osobito Legine škole, koje su Talijani osnovali medju našim narodom jedino zato, da odrodjuju našu mladež i da prave smutnju u puku. Ove rieči o leginim školama nisu lažne ili izmišljene: to je istina, koja je dobro poznata svima nama u onim mjestima gdje takove škole postoje. Zato, kad već oblasti neće da zaprieče ustrojenje takovih leginih škola medju našim narodom, moramo mi sami da odbijemo navale i napadaje tih neprijateljskih škola i da se nedamo obmamiti Judinim novcem i komadićem robe kojom Talijani zaodjenu našu djecu. Takovi Judini darovi vanjski su znaci izdajstva na našoj djeci, to je nepoštena nagrada nevinoj djeci za sramotu, što ju počinjaju oni zaslieplјeni roditelji pred Bogom i poštenim ljudima. To se zove prodaja vlastite krvi, početak svakog zla i opačine, što jih takav krivi odgoj prouzroči u kasnijem životu. Odatle i prokletstvo vlastite djece.

Svaka ptica svojim glasom pjeva . . . tako kaže naš slavni pjesnik Preradović. Svaki čovjek svojim glasom zbori, a hoće li da zadrži taj svoj glas, treba da prvu poduku i odgoj dobije u svom materinjem jeziku, govorom, kojim se svaki pošten i čestit čovjek dići i ponosi, a to je za nas naš hrvatski ili slovenski govor. Svaki Hrvat ili Slovinac, koji misli da njegov jezik nije toliko vriedan, koliko tudji, talijanski, koji se srami onoga što ga je majka naučila, taj nije vriedan da ga zemlja nosi, nije dostojan majčine uspomene, — vriedan je prezira svega poštenog svieta.

Slovinska djeca u slovinske iliti hrvatske škole, to neka bude poklik, sveta zapovjed našemu narodu po svoj Istri. S tim svetim oduševljenjem pohrlimo ove dane s našom djecom u školu, da tako naš porod na hrvatskom ognjištu nauke i prosvjete zadobije spoznaju svega što je dobro, pošteno i plemenito, te zadojen i oboružan ovim liepim svojstvima izadje iz škole te da bude na diku i ponos svojim roditeljima i svom junačkom hrvatskom narodu.

VIESTI.

Mjestne.

Car i kralj u Puli.

Sutra o podne dolazi u Pulu Njegovo Veličanstvo naš cesar i kralj na prolazku na vojne pomorske vježbe u Dalmaciju. U Divači pozdravit će Nj. V. poglavice oblasti i namjestnik knez Hohenlohe, koji će kralja dopratiti u Pulu.

Nj. Veličanstvo sići će s vlaka u Puli pri gatu (mulu) »Jelisava«, gdje će primiti poklonstva vojničkih i gradjanskih oblasti, a zatim sa gata »Jelisava« poći će sa ladjicom na carski jaht »Miramar«, kojim će odmah odputovati na Mali Lošinj gdje će prenočiti, a drugog dana u zoru pračen brodovljem ratne mornarice odploviti u Vis. Na Visu prisustvovat će službi božjoj za pale mornare i druge vojnike u bitki pod Visom i na njihov grob položiti vienac. Odatle polazi u Dubrovnik, odakle će prisustvovati vojnim vježbama kopnenih i pomorskih četa.

Nj. Veličanstvo vraća se u Pulu dne 17. o. mj. u jutro, te kreće odmah posebnim dvorskim vlakom u Beč.

* * *

Te su viesti bile jur složene kad jučer stiže službena viest. da Njegovo Veličanstvo radi lahke prehlade, koja traje od više dana, neide u Dalmaciju. — Zamieniti će Cesara-Kralja nasljednik prestolja Njegova Cesarska i Kraljevska Visost Nadvojvoda Fran Ferdinand, a program inače nije u ničem promjenjen.

Odborska sjednica sokola biti će danas u ponedjeljak u 8½ sati u večer.

Za školu u Štinjanu.

Pišu nam iz Štinjana: Na poruku i zamolbu našega delegata, komu u pohvalu ističemo da se zdušno brine za boljak puka ovoga sela, bila je ovdje pred nekoliko dana komisija, poslana od predsjednika puljske občine, da pregleda školu i razvidi glede namještenja jedne učiteljske sile. Nu komisija kako došla tako i prošla, a da nije škole ni vidila, nego zavedena na stranputicu izpitala nešto o proširenju crkve. Naravno, da je i to potrebito, jer množenjem pučanstva i crkva nam postaje sve tjesnijom, ali kad je komisija bila poslana da razvidi stanje škole, morala se je i tim

pitanjem baviti, jer je već od prieke nužde da se našem zapuštenom puku dade učitelja. Ako se djeca u školi ne uče dobru, vrlo teška je dušobrižnička poduka u kršćanskom nauku, buduć razpuštena djeca i bez reda zadavaju velike brige župniku, koji je i onako preobterećen duhovnom brigom povjerenog mu puka. Škola pak u velike pomaže crkvi, te je uzgoj u školi tiesno vezan sa uzgojem u crkvi, naime sa kršćanskim življem. Zato svi Štinjanci kolikogod nas ima, trebamo žilavo nastojati i na sve strane pitati, da nam se dade učitelja, jer ako bude i nadalje ovako išlo, propasti će nam naša djeca u svakom pogledu, te će nas kriviti što smo se malo za nje brinuli. Doduše naš župnik podržava nekakvu poduku u školi, ali to malo koristi, buduć nije vješt našemu jeziku koliko bi trebalo; a toliko opet radi svojih poslova nemože dospjeti na sve, kako bi želio.

Stavljamo s toga na srce i preporučujemo našemu delegatu, da se dušom i srcem zauzme kod oblasti da dobijemo učitelja, u čemu da ga pak složno podpomažemo svi Štinjanci.

Razne.

Sveslavenski sokolski Savez.

Iza javne tjelovježbe na I. hrvatskom svesokolskom sletu u Zagrebu u prošli ponedjeljak sastali su se staroste svih sokolskih saveza na konferenciju i zaključili, da se osnuje *sveslavenski sokolski savez*. Odpočet će se odmah s pripravnim radnjama, a sveslavenski sokolski savez stupiti će u život na svesokolskom sletu u zlatnom Pragu buduće godine.

Vojničke smotre.

C k. namjestničtvo javlja, da se ove godine, polag naredbe c. k. ministarstva za zemaljsku obranu u sporazumu sa c. k. državnim ministarstvom rata, neće obdržavati vojničke smotre (kontrola) za neaktivnu momčad vojske, ratne mornarice i domobranstva.

C. k. kotarskim poglavarima naloženo je, da o tom obavjeste obvezanike u svom kotaru.

Iz Dubašnice.

Duhovni pomoćnik gosp. pop Josip Crivellari službuje u ovoj župi blizu 3 godine na podpuno zadovoljstvo njegovih starješina i svega ovdješnjega puka. — Svećenik ovaj rodom je iz Cresa, ima mu okolo 27 godina. Prem tako mlad pokazao je da je prvi nasliednik Isusov i pozvan od Boga da na zemlji vrši apostolsko poslanje. Uzor je to svećenik i pravi andjeo, što mu priznavaju i najveći »liberali«.

Ovih dana imenovan je začasnim kanonikom creskog kaptola. Mi župljani želimo njemu svaku sreću na časnom mjestu jer ga zaslužuje, a medju nama ostati će u dobroj uspomeni.

Dok novomu kanoniku čestitamo, nemožemo zaboraviti, da na takovo promaknuće čeka više uzor svećenika ove biskupije i preko 30 godina.

Da je tako mlad svećenik poskočio iznad mnogo svoje braće u Isukrstu biti će uzrok što je možda cresko občinsko glavarstvo imalo odlučujući glas. Bože moj! kako je to na svietu?

Iz Malinske.

U proslavu rodjendana Njegova c. i kr. Apostolskog Veličanstva Franje Josipa I. odslužena je dne 18. kolovoza t. g. u župnoj crkvi u Dubašnici obična svečana služba Božja.

Na tu svečanost pozvalo je naše občinsko glavarstvo sve ovdješnje ureda da se dadu na toj svečanosti zastupati. Poziv je bio u formi okružnice koju je občinski sluga nosio od jednog do drugog ureda. Urednici su po običaju uzeli na znanje i to potvrdili na okružnici.

Slučajno na okružnici došao je upisan zadnji lučko-carinski ured u Malinski (jer obć. glavarstvo neide zatim niti mora znati kako ti uredi po svojem činu stoje jedan napram drugomu).

Načelnik tog ureda opaziv tobožnje zapostavljenje — kako pripovieda obć. sluga — ljutio se sve u šestnaest. Nazivao neznalicom g. načelnika občine, a ludovima sve občinare. — Nije to prvi put što taj gospodin psuje što no se reče »ugoni u pasji rep« ne samo prosti narod »seljake« nego i inteligentnije osobe, kao trgovce, poduzetnike, zakupnike i ostale čestite občinare, a što je još i gore sam sebe uzvisuje i nad mjestnimi činovnici i službenici raznih ureda. Neznamo što mu na to odgovaraju sva ta gospoda, samo da g. »ricevitora« kako se sam nazivlje (a za pravo dosada je respicient) drže svi zasukanim i zagriženim talijančićem.

Ljuti se na one, koji su ga medju naš narod poslali komu nemože biti prijatelj.

Ovih dana pohvalio se da je promaknut na čast »carinara«. Dignuv kapu u vis reče brzo ću te zamjeniti drugim pokrivalom.

Financirska kapa bila mu dosada dobra a sada se i njoj prieti.

Mi jedva čekamo da nas ostavi gosp. ričevitor makar dobio i čast »carinara«.

Eto dokle dovodi nadutost i strančarstvo i državne sluge, koje mi pomažemo plaćati, i koji bi nam morali biti na ruku u svemu, nositi nam dužnu čast i cjeniti nas u našoj domovini.

Uzor hrvaštine na kapetanatu u Krku.

Kako nam jezik ruže na c. kr. kot. poglavarstvu u Krku, pokazuje sliedeći spis, koji točno i vjerno prepisasmo:

Občinskim (sic!) glavarstvu

N.

pozivom da priklopi molbu (na mjesto molbi)

1) obaviestni (sic!) iz maticah o obitelji zavjernika (na mjesto vjernika), koji (i mi pitamo: koji? možda zavjernici?) moraju toliko put biljegovani biti (gdje? na čelu ili . . .? za jednu krunu koliko upisa (sic!) su sadržavana (sic!).
2) krstni list nevjeste (koje? sinovljeve supruge ili bratovljeve supruge?)
3) svjedočba o čudorednosti (sic!) i o imenovinu (imenovanju ili imovini?) — dote — nevjeste
4) svjedocba, da otac nevješte (sic!) hoce (sic!) u slučaju da zavjernik mora služiti kao vojnik njegovu (čigovu? zavjernikovu ili možda vjernikovu? ili možda svoju?) hći (sic!) hraniti.

Pazze v. r.

Ako nam imaš, tuđinče, na ovakav način jezik ružiti, onda se radje poberi e vatene in santa pace! Toliko bo ruglo nećemo trpjeti. Sa kotarskim je tajnikom još i gore. U obće vladaju na onom poglavarstvu toli žalostni odnošaji, da bi nam kud i kamo bilo bolje bez njega nego li s njime. Za to: videant consules! Inače ćemo udariti u druge gusle. Za danas dosta.

Početak školske godine na c. k. velikoj gimnaziji u Pazinu.

Osmi gimn. razred otvoriti će se nastajne školske godine 1906-1907., koja će početi dne 18. rujna svečanom službom božjom u crkvi Franjevačkoj u 9 sati prije podne. Njoj će uz učiteljski zbor prisustvovati svi učenici.

Popravni i naknadni ispiti obdržati će se 16., 17. i 18. rujna, a prijamni za I. razred 17. rujna, a za više razrede 17. i 18. rujna.

Upisivanje novih učenika za I. razred bit će 16. i 17. rujna, a za više razrede isti dan od 8—12 sati prije podne u gimnazijskom upraviteljstvu, gdje valja, svaki učenik da se prijavi praćen od svojih roditelja ili zakonitih im zamjenika, te donese 1. primjerak „Nationele" redovito popunjen i podpisan od istih. Učenici, koji su ovu gimoaziju već polazili, treba da se prijave za upisivanje od 16. do 18. rujna. Iza ovoga dneva ne može biti primljen nijedan učenik bez dozvole c. k. pokrajinskog Školskog Vijeća. Učenici, koji žele da budu primljeni u I. razred, imaju donijeti sa sobom krštenicu, kojom će dokazati, da su navršili desetu godinu života ili da će ju navršiti do 31. prosinca 1906., a ako su pohadjali pučku školu, imaju prikazati svjedočbu polaznicu, propisanu Minist. Naredbom 7. travnja 1878. br. 5516, a zatim u gore rečene dane podvrći se prijamnom ispitu:

Na ovom ispitu zahtjeva se:

a) iz nauka vjere ona mjera znanja, koja je propisana za prve četiri školske godine pučkih škola;
b) iz hrvatskoga, kao nastavnoga jezika, okretnost u čitanju, poznavanje pravilnoga oblikoslovlja s najglavnijim iznimkama, vještina u razglabanju proste i raširene rečenice, najglavnije o pravopisu i razgocima, te njihova praktična uporaba pri pismenoj zadaći, koja sastoji iz jedne kratke pripovjedke, basne ili diktata;
c) iz računstva četiri glavne vrsti računa sa cijelim brojevima pismeno ili usmeno.

Učenici, koji žele podvrći se prijamnom ispitu za koji viši razred, imadu ne samo dokazati krštenicom, da su navršili odnosnu godinu života, nego i u posebnoj molbenici naznačiti potanko, što su učili iz svakoga predmeta.

Učenici, koji bi došli sa drugih srednjih zavoda, imaju donijeti sa sobom krštenicu i sve semestarske svjedočbe prošastih škol. godina, a zadnju i s propisanim dodatkom uprave onoga zavoda, koji su polazili.

Učenici, koji dolaze po prvi put u ovaj zavod, imaju platiti kod upisivanja 6 K 20 h (4 K 20 h za upisarinu, a 2 K kao doprinosak za učila), a svaki ini učenik plaća 2 K na godinu u ime doprinosaka za učila.

Školarina iznosi za svaki semestar 30 K, te ju treba platiti kroz prvih šest nedjelja svakoga semestra. Učenici, koji su primljeni u I. razred, imaju platiti školarinu kroz prva tri mjeseca, a koji kane moliti oprost, valja da prikažu kroz prvih 8 dana dotičnu molbenicu potkrijepljenu redovitim iskazom o ekonomskom stanju obitelji. Ovaj iskaz nesmije biti stariji od godine dana.

Budući da se škola i dom imaju medjusobno podupirati, te je stan od velike važnosti po zdravlje, ćudorednost i napredak učenika, to se vanjski roditelji i skrbnici upozoruju na to, da svoju djecu dadu u stan onakvim obiteljima, koje će nastojati, da učenik redovito polazi školu, da se izvan škole čedno vlada i da točno vrši svoje učeničke dužnosti.

Preporučuje se s toga roditeljima ili skrbnicima, da se sporazume glede stana svoje djece s upraviteljstvom.

Roditeljima ili odgovornim skrbnicima toplo se preporučuje, da za školske godine češće dodju u gimnaziju, te se obavijeste o napredku i vladanju svojih sinova ili preporučenika. Svaki učitelj zavoda davati će obavjesti o ponašanju i napretku učenika svake nedjelje u odredjenim urama, kako se može vidjeti u naročitoj objavi u zavodu.

Hrvat-Istranin glasovit umjetnik.

Naš zemljak glasoviti umjetnik-slikar g. Franjo Pavačić prispio je ovih dana iz Rima u Zagreb, te će na umjetničkoj izložbi, koja je u umjetničkom paviljonu dne 1. o. mj. otvorena, izložiti i svoje dvie velike slike: »Caeci vident« (Isus lieči sliepce) i »Plena luna vestales fugam quaerunt« (Noćni bieg vestalka) koje su mu pribavile u stranom svietu (bile su izložene u Rimu i Londonu) glas vanredno odličnoga i glasovitoga umjetnika.

Upisivanje na učiteljištu u Kopru.

Na c. k. učiteljištu u Kopru obavit će se upisivanje za školsku godinu 1906.—1907. dne 13., 14. i 15. tek. mj. Dne 17. septembra počimlju popravni ispiti a na vježbaonici počimlje redovito poučavanje.

Izvoz vina iz Poreča.

Tekom mjeseca augusta izveženo je parobrodima društva Istra-Trst i Ugarsko-hrvatskog iz Poreča ukupno 3952·50 hektolitara vina, a to za Trst 2111, Pulu 1102·10 i za Rieku 839·10. U istom mjesecu g. 1905. izveženo je ukupno 3556·40 hektl. i to za Trst 2236, Pulu 405·70 i Rieku 917·70 hektl.

Odkrivena tajna kartašnica u Opatiji.

Policija odkrila je u Opatiji tajnu igračnicu u podrumu jedne kuće na morskoj obali. Prostorije su razkošno uredjene, težki sagovi na vratima pričili su, da se nikaki glas napolje nije mogao čuti. Kroz više podzemnih hodnika vodili su izlazi na polje. Policija je zatekla bila mnogo osoba kod igranja.

Tako su pisale novine. Oblast je izjavila, da to nije istina. Komu ćeš vjerovati?

OGLAS.

Daje se na obće znanje, da će se dne 29. septembra t. g. obdržavati javna jeftimba u uredu podpisanoga društva od 10 do 12 sati prije podne za gradnju „Narodnog Doma" na posjedu bivših vlastnika Germani na Fontani kod Buzeta. Troškovnik za istu gradnju iznaša 78.000 kruna.

Potankosti nacrta i troškovnika stoje za vrieme uredovnih sata svakomu na raspolaganje u uredu podpisanog družtva, gdje se dobije i sve potrebite informacije.

Natjecatelji gradnje će morati položiti 10% kaucije.

Bazelsko družtvo za štednju i zajmove.

OGLAS.

Mlinarska Zadruga u Cresu

(otok Cres, Istra)

prodaje izvrsno naravno rafinirano maslinovo ulje. Svi koji ga do sada rabiše bilo za domaću potrebu ili crkve izraziše se najpovoljnije. S toga se umoljavaju gospoda, koja žele imati naravno maslinovo ulje, da se obrate na gore spomenutu Zadrugu.

MAGGI's SUPPEN- und SPEISEN- WÜRZE

ist einzig und altbewährt, um schwachen Suppen, Saucen, Ragouts, Gemüsen etc. augenblicklich überraschenden, kräftigen Wohlgeschmack zu verleihen. — Sehr ausgiebig, daher nicht überwürzen!

Zu haben in allen Kolonial-, Delikatesswaren-Geschäften und Droguerien.

In Fläschchen von 50 Heller an.

Originalfläschchen werden billigst nachgefüllt.

Apotheker A. Thierry's Balsam und Centifolienalbe. Nicht nur im Herbste und Winter im Hause, sondern besonders auch zur heißen Sommerszeit und auf Reisen und Touren dienen diese allbekannten, verläßlichen Mittel in allen Fällen vorzüglich. Sie sind die wahren Helfer in der Not bei so oft vorkommenleden Schwäche- und Hitzeanfällen, Ohnmachten besonders zur Obst- und Gurkenzeit so häufig vorkomendend Koliken, Durchfällen, Krämpfen, Verdaungsstörungen, Verkühlungen, Infektionen durch schlechtes Trinkwasser u. s. w. Die Salbe ist unersetzbar bei allen Lädierungen, Quetschungen, Beulen, Schwielen, Wunden jeder Art, Abszessen u. s. w. und beide Mittel sollen in hinreichender Menge immer mitgeführt werden, sie helfen zumindest sicherlich über das Schlimmste, bis man zu einem Arzte gelangen kann. Wem adiese Mittel noch nicht bekannt sein sollten, erhält uuf Wunsch zu seiner vollsten Überzeugung gratis und franko das Büchlein mit vielen tausenden Originaldankschreiben zugesendset. Man lasse sich nicht andere wertlose Fälschungen aufdisputieren und adressiere bei allen Zuschriften und Bestellungen genau: **Apotheke A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch-Sauerbrunn.**

Wetterbericht

des k. u. k. hydrograph. Amtes in Pola
von Heute 7 Uhr früh.

POLA: Barometerstand 60·5
Temperatur Celsius + 22·4
Wind 22
Bewölkung 1
Seegang 1
Regenmenge 0 mm

POREČ: Barometerstand 60·4
Temperatur Celsius + 23·0
Wind N23
Bewölkung 1
Seegang 2
Regenmenge 0 mm

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr
Odgovorni urednik: J. Kusák.

Notiziario d'affari.
Mali oglasnik - Kleiner Anzeiger

COMPRA E VENDE mobili usati in buono stato. Informarsi presso F. Barbalić, Via Circonvallazione 35, pianoterra.

CASSONI di diverse grandezze vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi all' amministrazione dell'›Omnibus‹.

Diffondete l'„Omnibus"

„MULTIPLIKATOR"

SKLADIŠTE
Glinenih peći, komina, štednjaka, te željeznih komina
tvrdke
Josip Potočnik -- Pula.

Specijaliteta: Glinene peći trajnim žarom, Peći „Multiplikator" zvane, Glinene peći, Automatske peći
Glinene peći na plin i komini na plin — Štednjaci na plin i ugljen
Kače za kupanje — Oblaganje stiene
Pločenje sa mozaikom i „klinker" pločama
PATENTIRANE POSTAVE KOMINA.
Skladište emajlovanih pećnjaka, ploče za stiene preobući, modri pećnjaci za štednjake i za preobući.
Glavna prodaonica i skladište: CORSIA FRANCESCO GIUSEPPE, br. 6.

Širite i kupujte Omnibus

Istrianer Weinbaugenossenschaft
in
POLA
hat stets am Lager **Istrianer** und **dalmatiner Weine** bester Qualität

Istrianer rot und weiss Weine von	36	li.	40	K
Roter Terranowein I. Qualität	44	»	48	»
Muskateller weiss	50	»	60	»
Muskat dessert hochfein	100	—	—	»
Lissaner Vugava	70	—	—	»
Dalm. Blutwein	50	—	—	»
Opollo	44	—	—	»
» hochfein	56	—	—	»

Alle Preise verstehen sich per 100 Liter **franco POLA.** Weinproben werden auf Verlangen in die Wohnung gestellt. Bestellungen können mündlich in Komptoir **Clivo S. Stefano Nr. 9.**, parterre, brieflich, oder telefonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen und werden sofort ausgeführt.

Odlikovan s 3 srebrnimi kolajnami u Gorici godine 1891. 1894. 1900.
Častna diploma i zlatna kolajna u Vidmu godine 1903.
Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u Rimu godine 1903.

J. KOPAČ

Svijećarna na paru
J. Kopač, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.

Preporuča preč. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. slavnom občinstvu svijeće iz prijesnog pčelnoga voska. Kilogram po K 5·— Za prijesnost jamčim s K 2.000. Tamjan Myrrhae, Styrax, fitilja i stakla za vječno svjetlo po jeftinoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe, za božićno drvce, vošteni svitci, i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene. Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.

Na zahtjev šaljem cijenik franko.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te plaća od istoga 4½% čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uloženja suglasno ustanovio veći ili manji rok za odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garancju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslie podne; u nedjelju i blagdane osim julija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Družtvena pisarna i blagajna nalazi se u Clivo S. Stefano br. 9. prizemno desno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.

Tko!!!
pošalje poštom unapried
10 kruna,
dobiva franko u kuću sliedećih 40 knjiga.

Samo kratko vrieme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Lažni barun«. 3. Tomašić: »Crtice«. 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«. 5. Milić: »Vražja četa«. 6. Stroki: »Spajsna pripečenja«. 7. „*„: »Doista jedan je Bog«. 8. Hoffmann: »Svatko je svoje srnče kovač« (vezano). 9. Pažur: »Obrstar Jelačić«. 10. Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj« (novo). 11. „*„: »Život kraljice Jelisave«. 12. Širola: »Pomrčeniračuni«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czajkowski: »Skalozub u kuli sa sedam tornjeva«. 15. „*„: »Pustolovine Petrice Kerempuha«. 16. Frey: »Na bijegu«. 17. »Storma: »Pčelimir«. 18. Širola: »Devet izvornih pripovijesti«. 19. Širola: »Šikanova djeca«. 20. Laszowsky: »Ribnik«. 21. Širola: »Miraz«. 22. Fražimir: »Sjaj danice ilirske«. 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mijatov: »Život hajdukâ Udmanića«. 25. Pažur: »Seljačka buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«. 27. Krčmarić: »Novele i Novelete«. 28. Grigorović: »Piknik«. 29.—40. Harambašić: »Vijenac pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).

Tko šalje unapried i krunu 20 filira, dobiva **„Zlatne ribice"**, galeriju slika.

Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Nepropustite naručiti!

50 šaljivih predmeta, kojimi se može ugodno pozabaviti svako društvance. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji
SAMO 22 krune **FONOGRAF** SAMO 22 krune
badava k tome 6 igračih valjaka.
Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igra sve najljepše opere, operete, valčike itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2·40.

Panorama (mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve su slike čiste i plastične.

Kompletna panorama sa 50 fotografija
samo K 3·50 samo.

Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5·20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzeće ili ako se novac unapried pošalje, onda dotični prima predmete franko u kuću.

Sve naručbe molim upraviti na točnu adresu

Ferd. Strmecki ml.
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

MARIA MARDEŠIĆ
Weingrosshandlung & Export
POLA — ISTRIEN

Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten **Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein** und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSANER INSELWEINE:

Weiss-Wein **Maraschino** natursüss
„ „ **Wugava** I.
„ „ „ II.
Roth-Wein **Zarać** (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)
Roth-Wein **Pospilje** (Spezialität)
„ „ **Opollo** (Blut-Wein) I (Hochfein)
„ „ **Opollo** „ II (Fein)

Gesetzlich geschützt.
Jede Nachahmung u. Nachdruck strafbar.

Allein echt ist Thierry's Balsam

nur mit der grünen Nonnenmarke.
Altberühmt, unübertreffbar gegen Verdauungsstörungen. Magenkrämpfe, Kolik, Katarrh, Brustleiden, Influenza etc. etc.
Preis: 12 kleine oder 6 Doppelflaschen oder 1 gr. Spezialflasche mit Patentverschluss K 5·— franko.
Thierry's Centifolienalbe allbekannt als Non plus ultra gegen alle noch so alten Wunden, Entzündungen, Verletzungen, Abszesse und Geschwüre aller Art.
Preis: 2 Tiegel **K 3·60** franko versendet nur gegen Voraus- oder Nachnahmeanweisung.
Apotheker A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch-Sauerbrunn.
Die Broschüre mit Tausenden Original-Dankschreiben gratis u. franko.
DEPOT: In den meisten grösseren Apotheken u. Medicinal-Droguerien.

THIERRY'S BALSAM
ICH DIEN